



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 88 del 25/11/2019

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO.
ANNO SCOLASTICO 2019-2020.**

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **venticinque** del mese di **novembre** alle ore **19:00**
nell'Auditorium scuola media

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Assente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **7** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

Richiamati:

- Articoli 3 e 34 della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana;
- Legge 104/1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;
- D. Lgs. 14 aprile 1994, n. 297, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relativo alle scuole di ogni ordine e grado;
- Legge 11 Gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica" - Art. 3 - Competenze degli enti locali;
- L. 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" – Art. 6 "Ruolo delle province e dei comuni";
- Legge Regionale 26 maggio 2017, n. 15 "Legge di semplificazione 2017" – Art 33 "Abrogazione della l.r. n. 31/80";

Dato atto che questa Amministrazione, in un dialogo costruttivo tra comune e scuola, vuole ottimizzare le risorse disponibili tendendo a garantire la qualità dell'offerta formativa ed educativa ai propri studenti nella consapevolezza che la funzione educativa della scuola richiede collaborazione e progetti condivisi;

Considerato che il Piano per il Diritto allo Studio si pone come uno strumento di programmazione volto a garantire:

- il diritto di accesso a tutti i servizi scolastici;
- il sostegno agli alunni in difficoltà e gli interventi per l'integrazione scolastica;
- la prevenzione del disagio di alunni che faticano ad inserirsi in modo positivo in un contesto scolastico e sociale, con azioni volte a promuovere il benessere;
- la facilitazione al proseguimento del percorso degli studi;
- il miglioramento della qualità dell'istruzione;
- il raggiungimento dello sviluppo di una personalità autonoma e dell'inserimento sociale;

Visto l'allegato Piano Diritto allo Studio relativo all'anno scolastico 2019/2020;

Visto il D. Lgs n.267/2000

DELIBERA

1. **Di approvare** il piano di programmazione degli interventi per il Piano Diritto allo Studio, anno scolastico 2019/2020, secondo il documento allegato per un importo complessivo di €835.451,21;
2. **Di dare atto** che la spesa prevista per il finanziamento all'Istituto Comprensivo del Piano Diritto allo Studio 2019/2020 è di €157.090,00;

3. **Di dare atto** che la somma di € 30.000,00 è già stata impegnata per l'acquisto libri di testo per la scuola primaria;
4. **Di dare atto** che la rimanente somma di €127.090,00 per il finanziamento del Piano Diritto allo Studio 2019/2020 verrà gestita come segue:
 - €112.480,00 verrà erogata in due tranches (acconto e saldo) e amministrata dall'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano
 - €14.610,00 verrà gestita dall'ufficio scuola comunale;
5. **Di dare atto** che la somma di €112.480,00 amministrata dall'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano per il finanziamento del Piano Diritto allo Studio 2019/2020 trova finanziamento negli interventi che seguono dei bilanci 2019 e 2020:
cod. 109300230 - SPESE PER LE SCUOLE MATERNE LEGGE 31
cod. 110400230 - SPESE SCUOLE ELEMENTARI LEGGE 31
cod. 110900230 - SPESE SCUOLA MEDIA LEGGE 31
6. **Di demandare** al Responsabile del Servizio tutti gli atti necessari per l'assunzione del relativo impegno di spesa;
7. **Di inviare** copia del presente atto all'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano per gli adempimenti di competenza.

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola all'Ass. Bollani”.

BOLLANI: “ Buonasera a tutti! Presentiamo questa sera il Piano di diritto allo studio per l'anno scolastico 2019-2020 e ritengo sia una bella coincidenza poterlo fare nella sede della Scuola Secondaria del nostro Istituto Comprensivo. È un Istituto che all'inizio di quest'anno ha vissuto un cambiamento importante con l'arrivo della nuova dirigente scolastica. Permettetemi quindi un ringraziamento particolare alla Dr.ssa Maria Cristina Accordi, che per dodici anni ha guidato il nostro Istituto e un augurio di buon lavoro alla nuova dirigente, Dr.ssa Monica Maccarone. Le Amministrazioni che si sono susseguite in questi ultimi anni a Porto Mantovano hanno mostrato una grandissima attenzione nei confronti della Scuola, consapevoli della sua importanza, oltre che nella crescita culturale, soprattutto nella formazione e nell'educazione di quelli che saranno i cittadini di domani. In quest'ottica di condivisione e collaborazione sempre più attiva, è stato concordato con l'Istituto la creazione di tavolo di lavoro permanente, che sia funzionale alla programmazione di interventi e attività condivise, per qualificare e migliorare sempre di più sia gli spazi che il servizio a disposizione dell'Istituto, ma soprattutto per migliorare l'offerta formativa nei confronti dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. Per questo anno scolastico tutti i progetti didattici proposti dai docenti dell'Istituto sono stati finanziati e in accordo con la nuova dirigente andremo, come Amministrazione, a proporre a ragazzi e famiglie un percorso pluriennale, la cui progettazione verrà sviluppata all'interno del tavolo di lavoro di cui parlavo prima, sul tema del bene

comune, della legalità, della solidarietà e della cittadinanza attiva. Vorremmo partire proprio dalla scuola per estendere azioni ed attività che possono vedere coinvolta tutta la cittadinanza su questi temi. Anche sul tema ambientale, oltre agli interventi rispetto ad un uso più consapevole della plastica usa e getta che, tra l'altro, sono stati illustrati anche prima, andremo a ragionare sui temi della mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e soprattutto riguardo le aree di ingresso ai nostri plessi scolastici, grazie alla consulenza di un mobility manager nell'ambito del progetto "La grande Mantova si muove sostenibile", a cui anche il nostro Comune ha aderito. È inutile negare le difficoltà che in questi ultimi anni sono state riscontrate dai servizi bicibus e piedibus, soprattutto in tema di recepimento dei volontari e degli accompagnatori. È ovvio che puntiamo a dare nuovi impulsi a queste buone abitudini, oltre a che a migliorare, sia come mobilità che come utilizzo, il servizio di trasporto scolastico in convenzione con ASEP. L'importante, però, è l'attenzione verso le famiglie per quanto riguarda i servizi scolastici, che per ora si è concretizzata nell'ampliamento del servizio doposcuola e nella reintroduzione, a partire dal mese di dicembre – di cui si parlava sempre prima – della riduzione per i fratelli del servizio mensa, ma che, come abbiamo già dichiarato, ci sta impegnando nell'introduzione di una sempre maggiore equità, con uno sguardo particolare alle situazioni di fragilità. Nel documento non troverete, come invece succedeva gli anni scorsi, il resoconto dei finanziamenti destinati agli interventi sugli immobili. Questo un po' perché, sia personalmente, ma è una cosa condivisa anche dalla Giunta, non ho mai ritenuto corretto inserirlo all'interno del Piano diritto allo studio, ma ciò non significa che gli interventi non vengano fatti, anzi al contrario. Da settembre 2018 a luglio 2019 sono stati investiti per manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici più di 385.000 euro, oltre ad ulteriori interventi, non previsti nel vecchio Piano diritto allo studio, per altri 13.500 euro. Questo va a testimonianza della cura che l'Amministrazione ha degli ambienti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza e della fruibilità degli stessi. Concludo con un augurio a tutti i bambini, ragazzi, docenti e al personale ATA, per un prosieguo scolastico positivo, sereno e ricco di soddisfazioni. Grazie!"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: " La parola al Cons. Bindini".

BINDINI: " Come prima cosa vorrei fare un'annotazione. Noi siamo quattro consiglieri. Abbiamo ricevuto la convocazione e gli allegati, ma ciò che era da allegato, la parte più bella, cioè il Piano diritto allo studio, non c'era, o meglio ce l'aveva in cartaceo il capogruppo. Quando ci sono cose tipo il Piano diritto allo studio oppure un Regolamento o altro, chiedo che ci venga dato. Noi avremmo voluto valutarlo, ma non l'abbiamo trovato. I giorni sono cinque. Noi l'abbiamo ricevuto venerdì e abbiamo fatto qualche chiacchierata con tempi più corti. Dal momento che ritengo non sia un problema inserire nella mail un Piano diritto allo studio, chiedo vivamente che le prossime volte siano complete di documentazione. Vi chiedo quindi di verificare. Ho chiesto anche ai miei colleghi di verificare un'altra volta prima di dirvelo. Abbiamo verificato un'altra volta, ma io non ce l'ho, Marco non ce l'ha, Mario non ce l'ha. Anche lei non ce l'ha. Lei ce l'ha solo cartaceo ed è dato dal bustone. Il Piano di diritto allo studio è l'elemento cardine su cui si fonda il nostro futuro. I soldi investiti nella Scuola, nella sua innovazione e nell'essere interessanti ed attraenti, sono i soldi spesi nel migliore dei modi. Bisogna continuare a valorizzare tutti i plessi, in modo che tutte le realtà dislocate sul Comune continuino a vivere. Nel tempo bisognerà andare oltre e valutare eventualmente allargamenti o integrazioni, come anche bisognerà valutare investimenti per le scuole più lontane, come quella di Soave, che nel tempo è stata trascurata per una visione miope del problema. Come detto in precedenza, pur avvalorando il forte investimento per il diritto allo studio, chiediamo alcune delucidazioni, in modo particolare due. Sono stati messi a

preventivo – a pagina 18 – 2.087,20 euro per nove utenti che frequentano la scuola fuori Comune e che usufruiscono dei pasti pagando in base alla presentazione della documentazione Isee. Un utente che va fuori Comune dovrebbe, secondo il nostro avviso, pagare una tariffa da non residente per cui, in teoria, la cifra più alta del servizio. Non capiamo perché da non residenti possano usufruire di servizi di altri Comuni presentando poi l’Isee nel proprio Comune. Pensando poi che ci sono tanti alunni che frequentano le nostre Scuole da fuori Comune, ci chiediamo quanti di questi alunni pagano la tariffa piena e quanti agevolata. In questo caso, se pagano una tariffa agevolata al nostro Comune, dovrebbe esserci segnalato nel Piano diritto allo studio gli ingressi dei soldi da parte degli Enti che colmano quanto non dato dall’alunno che usufruisce della tariffa agevolata per il pasto. È una cosa sottile e anch’io, alla fine, mi sono dovuto confrontare con gli uffici. Personalmente la definiamo una cosa da semplificare. Nelle scuole del tuo Comune paghi i servizi con le regole del tuo Comune, per cui puoi presentare l’Isee e usufruire di tutti i servizi che sono stati creati e messi in pratica per i cittadini di Porto Mantovano. Puoi usufruire delle strutture che sono state create con i soldi dei cittadini di Porto Mantovano. Se ti rivolgi fuori Comune devi stare alle regole di quel Comune, per cui se hanno una tariffa per i non residenti devi pagare quella tariffa, senza richiedere nulla al tuo Comune di appartenenza. Questo anche per i fuori Comune che vengono nelle scuole di Porto Mantovano. Se vengono da fuori Comune e il pasto a loro carico è di 4,70 euro e non, come ci risulta, del valore che la tariffa Isee del proprio Comune indica, l’utente deve pagare 4,70 euro. Nel caso poi il proprio Comune decida di contribuire alla persona in difficoltà, deve essere una integrazione fatta dall’Ente stesso all’alunno e non che noi riceviamo il pagamento secondo l’Isee del proprio Comune e poi il Comune integra a noi la cifra che serve per arrivare a 4,70 euro. Arriviamo sempre alla stessa cifra, ma secondo sarebbe giusto che pagassero da non residenti, altrimenti non vale più nulla il non residente. Cosa serve mettere il non residente se poi uno paga con l’Isee che presenta il proprio Comune? In questo caso il fatto che vada a San Giorgio, a Roverbella, a Porto o a Mantova è uguale, quindi non serve più fare la tariffa non residente. Passo alla tariffa del rendiconto economico del trasporto. Il costo totale del servizio – pagina 21, seconda schermata – del rendiconto economico in linea Apam, che per il 95% è per quelli di Soave, secondo me è scritto in modo errato. I 6.822 euro corrispondono solamente ai quattordici ragazzi che si sono rivolti al Comune presentando l’Isee, ma non tiene conto dei circa trentasei ragazzi che invece pagano per intero la cifra del trasporto. Da Soave partono circa in cinquanta. Per quanto riguarda invece il Comune di Porto Mantovano, coloro che si sono rivolti al trasporto da Soave a Porto sono quattordici. Per questo motivo risulta che il costo sia di 6.822 euro, ma ci sono trentasei ragazzi che pagano 435,00 euro. È quindi sbagliato dire che 6.822 euro, in quanto il servizio costa 435,00 per trentasei, che sono 15.660 euro, che sommati ai 6.822 euro, che sono stati segnati nel Piano diritto allo studio, formano il totale del costo servizio per Soave, in direzione della Scuola Primaria di secondo grado Monteverdi. Naturalmente la contribuzione delle famiglie di Soave non è di 2.645 euro, ma di 435,00 euro, che sono 15.660 euro più 2.645 euro, per un totale di 18.300 euro. La percentuale di recupero cambia completamente, in quanto su quel viaggio si recupera circa l’81%. A questo punto una domanda sorge più che spontanea. Perché vengono manipolati i numeri per essere presentati in modo scorretto? Il costo è totale, però mi dici ciò che recuperi e mi dici ciò che ti chiedono e che pagano direttamente ad Apam, ma non pagano, in quanto pagano direttamente le famiglie. Perché il servizio Asep, che gira all’interno delle strade di Bancole, Sant’Antonio, Montata, Spinosa, senza spingersi nei posti più lontani (Bosco Fontana o al di là), ha un costo così elevato al punto che ti viene coperto solo l’11,80%? Su quella linea si recupera quindi l’81%, ma ti viene coperto il 12%. In questo caso le possibilità sono due: o non paga nessuno oppure è troppo alto il costo. Perché per Soave non è mai stata istituita? A questo punto una

linea Porto-Soave per incentivare la Scuola Elementare di Soave... Ma non promessa, ma istituita, in modo che non avesse periodicamente i problemi di chiusura che ci sono e ci saranno? Perché su circa cinquanta ragazzi di Soave si riesce a far pagare alle famiglie oltre 18.000 euro, mentre invece dalle famiglie del resto del Comune di riesce ad ottenere un modestissimo 11.180? Pur apprezzando l'impianto del Piano diritto allo studio, questi due elementi che vi sottoponiamo ci obbligano ad astenerci, in quanto non condividiamo il metodo con cui si arriva a completare il risultato del Piano di diritto allo studio. Ci preme sottolineare che per i cittadini di Porto Mantovano vivere a Soave è più costoso, per cui inviteremmo la Giunta a trovare, assieme alla scuola, il modo migliore per incentivare la possibilità di frequenza della Scuola di Soave”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al Cons. Bettoni”.

Bettoni interviene con delle slides.

BETTONI: “ Faccio due premesse. Vedo con soddisfazione che, finalmente, il nuovo Piano di diritto allo studio di quest'anno separa sostanzialmente le spese, non inglobando quelle riguardanti gli immobili, l'edilizia e tutte le utenze. Questo era un qualcosa che lo gonfiava terribilmente, quindi non si riusciva a fare dei confronti con l'anno precedente, per cui sembrava che l'impegno fosse esageratamente più elevato per quanto riguarda le spese di software, cioè quelle interne al Piano di diritto allo studio, che ineriscono il rapporto Scuola-Comune. Le altre sono sostanzialmente e giustamente spese strutturali, che ritengo debbano essere fatte ogni anno. Per quanto riguarda il diritto allo studio vero e proprio, ho fatto un confronto anno per anno rispetto all'esperienza pluriennale. Questa tabella ci consente di vedere una cosa che tengo a mostrare come rilevante, cioè come gli interventi propri del Comune, che ho anticipato anche prima nel Bilancio, non tanto sulle attività didattiche della scuola, che ovviamente vengono riconosciuti al 100%, come è sempre stato in questo Comune da almeno dieci anni a questa parte, quanto invece quelli di propria sponte, cioè le nuove idee che il Comune realizza all'interno delle scuole, ma inglobando le famiglie, intervenendo insieme agli studenti e facendo fare agli alunni un lavoro di coesione sociale. Ciò che balza all'occhio è proprio questo, cioè il fatto che negli anni, come vedete... Lassù in cima, in rosso, sono gli anni del Piano del diritto allo studio dal 2009-2010, fino ad arrivare all'ultimo di oggi. Mancano gli ultimi cinque anni, altrimenti la tabella sarebbe stata troppo lunga, in quanto già questa è difficile da interpretare. Si vede qual è il risultato ed è la cifra che dà ad ogni studente rapportata del numero degli studenti. Questo è scritto in verde e si trova lassù in alto. Nel 2009-2010 gli studenti erano 1.623, mentre oggi sono 1.818. Dividendo la cifra dell'investimento per attività del Comune, quindi 8.000 diviso 1.818, risulta che la spesa pro studente è di 4,4 euro l'anno. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che vedo, nonostante l'apprezzamento sulla divisione delle spese, come dicevo prima e la non comprensione all'interno del Piano di diritto allo studio di quell'investimento, che si comincia a ragionare in termini di tariffe, quindi lo sconto del 20% sul secondo figlio, invocato per cinque anni da “Vivere Porto” e mai ascoltato. Si comincia a ragionare, almeno così mi sembra, anche sulla tabellazione dei range dell'Isee, rendendoli più frequenti e non così larghi come sono attualmente, che creano una iniquità. Un range di 5.000-6.000 euro è infatti significativo, dal momento che è sicuramente un mezzo stipendio di un componente di famiglia. Se quindi apprezzo questo fatto, sono però molto dubbioso sulla cifra, in quanto è troppo poco rilevante rispetto all'esperienza precedente e anche rispetto all'esperienza ... Quando poi guardo a cosa serve questa cifra, vedo che serve prevalentemente per l'animazione, la lettura e le attività con la Biblioteca. Non potete immaginare quanto sia contente riguardo a questo, stante che siano

solo 8.000 euro. Mi chiedo comunque come sia possibile continuare a fare attività di animazione e lettura solo in questo spazio bibliotecario. Questo non inerte l'intervento, ma sappiate che quello spazio è insufficiente per una classe scolastica. Questo però lo sapete, in quanto ve l'ho detto tante volte. Per quanto riguarda la partecipazione, nel mio archivio mi è venuto fuori un foglietto relativo al Piano di diritto allo studio, il cui titolo era "Un pomeriggio facciamo assieme il Piano di diritto allo studio per definire le priorità, confrontarsi con le esigenze della scuola e corrispondere ai bisogni delle famiglie". Questo lo abbiamo fatto nel momento in cui c'erano i tagli della spesa pubblica e ci veniva detto: "Dovete togliere il 5-7% delle spese correnti". Questo lavoro è stato fatto su tutti i capitoli di Bilancio delle spese correnti – eravamo negli anni 2012-2013 – quindi abbiamo detto ai genitori: "Dobbiamo tagliare. Dove tagliamo?". Abbiamo incontrato i genitori in un incontro pubblico, in cui abbiamo chiesto le risorse economiche in campo e che cosa doveva prevedere il Piano di diritto allo studio, in modo da spiegare a cosa servono le cifre contenute nel Piano e che cosa fanno, le economie da attuare – per noi all'epoca ce n'erano tante, in quanto non avevamo tanti soldi come avete la fortuna di avere voi – e i progetti irrinunciabili. Nei progetti irrinunciabili c'erano queste quote, che per noi irrinunciabili, oltre a tanto altro che la scuola ci chiedeva. Vedete che non ci siamo molto discostati come spese complessive in quanto, tolte le spese edilizie, siamo in linea. Se però conteggiamo il numero degli studenti, vediamo che ci siamo abbassati e non di poco, in quanto gli studenti sono aumentati di duecento persone e sono duecento allievi in più. Abbiamo 835.000 euro complessivi di Piano di diritto allo studio contro gli 874.000 euro del 2012, quando avevamo 1.727 alunni. Se guardiamo alla spesa pro capite, possiamo osservare che la spesa pro capite è diminuita e lo è sia per i progetti didattici proposti dalle scuole e sia, soprattutto, per quelli che vi ho detto. Un invito, ancora una volta, a fare in modo che i Piani vengano illustrati – mi riferisco anche al bellissimo intervento che abbiamo sentito prima – alla popolazione, in quanto si tratta di anima. Quando si parla di cimiteri si parla di qualcosa di molto sensibile, così come ritengo sia un discorso molto sensibile anche il Piano di diritto allo studio, per cui dovrebbe essere molto sensibile anche ragionare sulle strutture che si creano insieme ai cittadini. Mi sarebbe bastato il 10% di ciò che abbiamo ascoltato dall'architetto precedente se avessi potuto discutere del Centro Culturale con i termini con cui abbiamo parlato fino adesso".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "La parola all'Ass. Bollani".

BOLLANI: "Io e il Cons. Bettoni ci conosciamo. Io vengo da una esperienza come genitore, tra l'altro rappresentante del Consiglio di Istituto. L'idea di fare questo tavolo di lavoro permanente con la Scuola, che prevede la partecipazione anche dei genitori e rappresentanti, credo sia un primo passo verso una maggiore partecipazione, da parte di tutti, a questi argomenti. Sicuramente il coinvolgimento dei genitori è importante quindi, da parte mia, un impegno in senso ci sarà. Per quanto concerne gli anni, occorre dire che non ritengo corretto paragonare il Piano di diritto allo studio di quest'anno a un Piano di diritto allo studio di qualche anno fa, in quanto sono passati altri Bilanci, altre cifre e altre valutazioni. Anche dal punto di vista delle tariffe, noi partiamo da tariffe già approvate, quindi già in essere per questo anno scolastico. Abbiamo detto prima e ribadisco ancora che è nata, da parte della Giunta, una valutazione rispetto a tutte le questioni, non ultima la questione su residenti o non residenti. Mi dispiace che non ci sia più il Cons. Bindini però, da questo punto di vista, ritengo si tratti più di scelte politiche che tecnicismi rispetto a quanto, in effetti, uno debba pagare o meno. Per quanto riguarda il discorso del trasporto, come ho detto, nei Piani di studio vecchi, presentati dal Cons. Bettoni, avevamo visto che c'erano investimenti importanti anche per la mobilità. Si trattava di investimenti che, però, dovevano far partire dei servizi

che, in realtà, sono servizi... Probabilmente io li chiamo servizi in maniera non proprio corretta, ma attività che coinvolgono anche i genitori. È vero che quest'anno abbiamo investito di meno, ma riguardo a quegli argomenti abbiamo una consulenza gratuita, da parte di un esperto, all'interno del progetto "La grande Mantova si muove sostenibile" e ci sono tante attività che possono comunque essere fatte anche risparmiando un attimo sui costi. In linea generale condividiamo un po' tutti gli argomenti. Spero che da parte dell'opposizione, a parte il Gruppo della Lega, che si è già espresso, ci sia una valutazione positiva di questo Piano, proprio nell'ottica di una condivisione e di un miglioramento, in quanto il tema della scuola è un tema comunque molto caro a tutti e a me in particolare".

Alle ore 20.55 esce il consigliere Bindini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Pongo ai voti il punto n. 7".

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 16.

Voti favorevoli n. 11, contrari nessuno, astenuti n. 5 (Buoli, Luppi, Bastianini, Bettoni, Facchini).

MARI: "Pongo ai voti l'immediata esecutività della delibera".

E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 11, contrari nessuno, astenuti n. 5 (Buoli, Luppi, Bastianini, Bettoni, Facchini), immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Alle ore 21.04 esce l'assessore Bollani Davide.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)